



Ministero dell'istruzione e del n
ISTITUTO COMPRENSIVO "E.CURTI"

Via E.Curti,8 - 21036 GEMONIO (VA)
Tel.0332-601411 mail vaic827009@istruzione.it
Cod. fiscale 83005290123
posta cert. vaic827009@pec.istruzione.it
Sito scuola: <http://www.icscurti.edu.it>



ISTITUTO COMPRENSIVO E. CURTI
C.F. 83005290123 C.M. VAIC827009

A3CA66C - Area Organizzativa Omogenea
Prot. 0004683/U del 09/07/2024 11:29



a.s. 2023-24

Delibera n° 69

del 29-06-2024

Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) 2024-25

**“Consiglio di Istituto”
Componenti**

			SI'	NO	E. RIT.	U. ANT.
1	Pipitone Caterina Lucia	Dirigente Scolastico	X			
2	Anzolin Annalisa	Docente	X			
3	Bignone Emanuela	Docente	X			
4	Centrella Mariangela Nicoletta	Docente	X			
5	Mazza Federica	Docente		X		
6	Medici Flavia	Docente		X		
7	Pergola Cinzia Maria Grazia	Docente	X			
8	Trivieri Maria	Docente	X			
9	Viganò Cristina	Docente	X			
10	Biondi Raffaele	Genitore		X		
11	Bodini Federica	Genitore	X			
12	De Santis Anna	Genitore	X			
13	Mior Daniela	Genitore		X		
14	Pieptea Mirela Elena	Genitore	X			
15	Potenzoni Ivan Paolo	Genitore	X			
16	Rovera Giorgio	Genitore		X		
17	Teri Giovanni	Genitore		X		
18	Mercurio Consiglia	Ata	X			

Il Dirigente illustra il Piano Annuale per l'Inclusività (All. n.1) a cui sono state apportare solo le modifiche necessarie per aggiornare i dati dell'anno in corso.

Il Consiglio approvata all'unanimità.

Segretario

Emanuela Bignone

Presidente del C.I.

Ivan Paolo Potenzoni

Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata nell'apposito Albo pretorio del sito web dell'Istituto in data 10/07/2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Caterina Lucia Pipitone

All. 1

Istituto comprensivo "E. Curti" di Gemonio

a.s. 2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	52
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	77
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	21
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	24
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	46
Totali	240
% su popolazione scolastica	26,32%
N° PEI redatti dai GLHO	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	124
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	56

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

UNA SCUOLA PER TUTTI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Funzione strumentale

Referenti BES (uno per ogni ordine di scuola)

Commissione inclusione Genitori

Docenti di sostegno e curricolari

Specialisti ASL

Famiglie

Compiti: quelli previsti dalla legge.

Disabilità:

Funzione strumentale

Gruppo inclusione e disabilità : docenti di sostegno

Compiti: coordinamento dei Piani Educativi Individualizzati e delle attività di sostegno, prevenzione, rapporti con le famiglie e con i servizi di NPI e specialisti di riferimento.

DSA:

Funzione strumentale

Commissione.

Compiti: coordinamento dei Piani Didattici Personalizzati, informazioni alle famiglie, rapporti con specialisti. Formazione su DSA.

Prevenzione: Progetto Indipote(dn)s.

Altre tipologie di BES

Funzione strumentale

Commissione BES

Compiti: Compiti: coordinamento dei Piani Didattici Personalizzati dei progetti per gli alunni, per le famiglie, per i docenti. Informazione alle famiglie. Formazione

Progetti di recupero e prevenzione della dispersione scolastica.

Rientrano in quest'area

a) tutti i progetti finalizzati al recupero delle difficoltà di apprendimento (primaria e secondaria di primo grado) realizzati all'interno della singola scuola.

b) Tutor per gli alunni BES senza docente di sostegno.

Hanno il compito di coordinare il lavoro dei docenti per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Per gli alunni con disabilità (legge 104/92) la funzione è svolta dai docenti di sostegno.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali può essere svolta dal coordinatore di classe o da un docente incaricato, nella misura di un docente per 1 o 2 alunni.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA.

Progetti multidisciplinari in continuità didattica tra diversi ordini scolastici.

Rientrano in quest'area tutti i progetti finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche viste da diversi ambiti disciplinari, tra scuole di diverso ordine scolastico

Compiti:

- Applicazione del curriculum verticale di istituto che coinvolge :infanzia – primaria – secondaria di primo grado
- Coordinamento dei progetti in continuità tra alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo anno della scuola primaria
- Coordinamento dei progetti in continuità tra le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- Orientamento: continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado
- Coordinamento e aggiornamento dei PDP e PEI nel passaggio tra i diversi ordini scolastici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Obiettivi della formazione

- Svolgere un'attività di formazione che si dovrà tradurre nella progettazione di un percorso educativo. Non vogliamo e non possiamo più pensare la formazione come semplice acquisizione di concetti o flusso di informazioni. La formazione dei docenti può acquisire un senso solo se considerata come parte integrante di un progetto di innovazione rivolto a modificare e migliorare il modo di fare scuola.
- Avere una visione globale dell'alunno, come un essere umano in via di sviluppo, con possibilità di recupero e di miglioramento, inserito in un contesto di relazioni.
La scuola si è da sempre occupata, con più o meno successo, dell'apprendimento come attività intra-individuale. Crediamo che sia arrivato il momento di considerare l'apprendimento come un'attività inter-individuale, in cui l'atto di apprendere, crescere e conoscere non sia più visto solo come relazione tra il soggetto che apprende e l'oggetto di apprendimento, ma come un rapporto a tre tra l'io che apprende, l'oggetto e l'altro. Di qui la necessità di creare un ambiente favorevole ed elaborare un curriculum per realizzare un percorso educativo in cui evidenziare l'importanza delle interazioni sociali nell'attività della scuola e collegare l'apprendimento disciplinare alla capacità di cooperare, condividere, negoziare, partecipare.
- Valorizzare i punti di forza e la cooperazione tra pari per promuovere l'autostima
- Utilizzare metodi di lavoro, nati per promuovere gli apprendimenti di alunni in difficoltà, per migliorare i processi di apprendimento della letto-scrittura o della conoscenza del numero per l'intero gruppo-classe.
- Dove possibile, lavorare in piccoli gruppi ed intervenire sulle interazioni con gli altri, comprendere i meccanismi di costruzione dell'autonomia personale, dello star bene a scuola, dell'accoglienza.
- Valorizzare la diversità degli atteggiamenti, degli stili cognitivi, degli interessi non serve solo per gli alunni con disabilità, ma per tutti gli esseri umani.
- Imparare a dialogare con le famiglie, attivando un rapporto di fiducia, utilizzando una comunicazione semplice ma efficace.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà possibile attraverso l'auto-formazione continua dei docenti, e/o corsi, lezioni, conferenze, organizzate dall'Istituto, dall'Ambito 34, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dall'Ufficio scolastico Regionale, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e da realtà presenti sul territorio (Comunità Montana, Amministrazioni Comunali, realtà del privato sociale....)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Criteri

- La scuola valuta in base ai seguenti criteri:
 - progresso (utilizzando il riferimento alla situazione di partenza dell'alunno);
 - rapporto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi);
 - padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità/competenze);
 - svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno).I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra loro.
- Gli strumenti e le procedure valutative devono favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
- Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento.
- È necessario esplicitare agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei cambiamenti da loro effettuati;
- La valutazione tiene conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
- La valutazione finale di ciascuna disciplina non è una semplice media in quanto è influenzata da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche possedute, i progressi evidenziati ecc.

Regole

- Anche se la valutazione nella scuola secondaria di primo grado si esprime in decimi, l'attribuzione del voto (valutazione quantitativa) viene accompagnata dalla motivazione (valutazione qualitativa).

- I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- La valutazione dell'alunno con disabilità si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato (PEI). Anche per quanto riguarda la predisposizione delle prove di esame si fa riferimento agli obiettivi contenuti nel PEI.
- La valutazione dell'alunno DSA e degli alunni BES, tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato (PDP).
- La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno.
Nella valutazione si devono evidenziare i punti di forza, i punti deboli e le possibilità di miglioramento.
- La verifica degli interventi in atto permette ai docenti di riflettere e di apportare adeguate modifiche alla programmazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Criteri

- Individuare precocemente le difficoltà e le condizioni di rischio.
- Individuare le difficoltà anche di quelle meno evidenti.
- Occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema educativo e/o di apprendimento.
- Ricercare e comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono le difficoltà e contribuiscono al loro permanere.

Regole

- La scuola nel suo complesso cerca di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Ogni docente favorisce un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.
- Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione monitora costantemente il percorso di ciascun alunno e del gruppo-classe.
- Il Collegio Docenti pianifica progetti per il recupero, di consolidamento, di potenziamento...
- Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione promuove l'organizzazione sia di interventi individualizzati sia per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).
- Il Collegio Docenti promuove attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

Impiego delle risorse professionali

Insegnanti di sostegno

Prevalentemente utilizzate in:

Attività individualizzate in classe e/o in ambienti strutturati, preferibilmente in piccolo gruppo

Attività specialistiche solo per BES

Attività laboratoriali (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Insegnanti di classe

Utilizzo di didattica inclusiva nelle attività quotidiane.

Progetti di inclusione /attività laboratoriali.

Attività di recupero e potenziamento in orario scolastico e extrascolastico

Coinvolgimento personale ATA

Assistenza alunni con disabilità

Supporto ai docenti

Coinvolgimento famiglie

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.

Coinvolgimento degli educatori

Sostegno all'attività di inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Psicopedagogisti e psicologi esterni.

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

- Rapporti con ASL e strutture accreditate di riferimento
- Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione.
- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili
- Progetti territoriali integrati (interventi didattico - educativi, ~~oratori~~... con la collaborazione realtà del privato sociale)
- Progetti integrati a livello di singola scuola
- Partecipazione al progetto Indipote(dn)s per l'individuazione precoce delle criticità relative ai prerequisiti dell'apprendimento e attuazione di attività di potenziamento per favorire la migliore riuscita degli allievi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- Le famiglie degli alunni vengono sempre coinvolte e informate sugli interventi educativi.
- I servizi sociali dei comuni di riferimento partecipano attivamente, a volte con supporto educativo, a volte con l'inserimento in attività di doposcuola e/o ricreative.
- Gli alunni vengono supportati nel corso dell'anno da altre agenzie presenti sul territorio
- Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Stesura e approvazione collegiale dei PEI, per gli alunni con disabilità
- Stesura e approvazione collegiale dei PDP, per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e BES
- Stesura e approvazione collegiale dei PDP, per alunni stranieri neo arrivati
- Sottoscrizione della documentazione prodotta da parte dei genitori e degli organi preposti servizi di neuropsichiatria, servizi sociali ...)

Definizione degli obiettivi disciplinari in un'ottica inclusiva

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La scuola tende a favorire e a sostenere:

- La didattica attiva e laboratoriale
- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- L'esplorazione e la scoperta in una logica di ricerca attiva
- L'apprendimento collaborativo
- La consapevolezza del proprio modo di apprendere

Il progetto educativo considera l'apprendimento come un processo intra-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza) e inter-individuale (che coinvolge l'alunno che apprende e l'oggetto della conoscenza e gli altri)

La generale progettazione per competenze viene di volta in volta calibrata sulla situazione specifica di ogni classe, individuando, a seconda dei casi, obiettivi minimi e/o ridotti e competenze di livello iniziale.

La definizione delle competenze non può limitarsi a quelle disciplinari e cognitive, ma deve concorrere alla costruzione di un curriculum delle competenze sociali, affettive, emotive quali ad esempio:

- Collaborare e partecipare
- Essere autonomi e responsabili
- Aiutare, condividere, saper ricevere aiuto

- Saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- Essere accoglienti, saper valorizzare “i talenti” e le risorse di ognuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Interventi didattico-educativi di supporto e di consolidamento

- Insegnanti di sostegno
- Educatori comunali
- Insegnanti curricolari
- G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto psicologico, per alunni, docenti e famiglie (fondi DIRITTO ALLO STUDIO)
- Educazione all’affettività (ASL presenti sul territorio e Comunità Montana)
- Servizio di neuropsichiatria infantile Consultorio familiare (situazioni di malessere sociale e ambientale)
- Progetti di alfabetizzazione e/o contrasto alla dispersione scolastica con fondi delle AAFPM e FIS svolti in orario extracurriculare.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- incontri con la famiglia
- continuità con gli operatori socio-sanitari di riferimento
- continuità tra i vari ordini di scuola (commissioni per il raccordo tra scuole, commissioni orientamento).

Si cura il passaggio da un ordine di scuola all’altro. Per i passaggi interni di alunni con situazioni particolarmente complesse è possibile prevedere un accompagnamento e un inserimento facilitato dalla presenza di un docente di riferimento che ha seguito l’alunno nel precedente ordine di scuola. Per gli alunni che frequentano la classe terza della scuola secondaria di I° si pone una particolare attenzione alle attività di orientamento. Per alcuni alunni viene organizzata uno specifico percorso di conoscenza e frequenza, per alcune ore, presso il CFPIL di Varese, accompagnati dal docente di sostegno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 03/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2024

—

